

Direttore Resp. e Progr.
ALFONSO DI GIOVANNA
Redattore
FRANCO LA BARBERA
Direzione - Amministrazione
Agrigento - Via Atena, 296 - Tel. 23052
Aut. Tribunale Solacca N. 1 del 7-1-1959
Abbonamento annuo . L. 1.000
Benemerito » 2.000
Sostenitore » 3.000
Estero \$ 5
Servitevi del c/e p. 7/8724
UNA COPIA L. 100

LA VOCE

di Sambuca

In 3° pag.

Il Santuario
di Sant'Anna

Redazione d'America:
FELIX VETRANO
25 Wyckoff Avenue
BROOKLYN 37 - N. Y.

Anno VI - Gennaio 1964

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale III gruppo

SPRECO E RISPARMIO

Il Ministro Colombo, in seguito ad una seduta del Consiglio dei Ministri a livello economico, ha raccomandato agli italiani della Repubblica di spendere meno per evitare grossi guai inflazionistici. In quell'occasione accennando alle accuse di dispendio mosse contro il governo, ha promesso la limitazione delle spese anche degli Enti Pubblici al fine di dare il buon'esempio ai cittadini.

Il regime di AUSTERITÀ al quale il governo si appella per far fronte agli squilibri della bilancia dei pagamenti, ci trova, in linea di massima, sensibili e di pieno accordo. Ma vorremmo essere più prodighi di consensi. Il rinsanguamento delle finanze italiane non è solo questione di risparmio quanto piuttosto di onesta amministrazione. E' vano lo sforzo di un padre di famiglia che predica ai propri figli di privarsi del cinema o di non andare ad assistere alla partita di calcio, per risparmiare qualche biglietto da mille, se poi la moglie fa il lusso con il visone sprecando centinaia di migliaia di lire.

Quello che paventiamo sempre per questa nostra povera Repubblica è proprio questo, che il sacrificio degli onesti diventi inutile per il bene comune e serva solo a peggiorare la situazione servendo alla malvagità e alla ingordigia dei pochi che riescono a fare evadere i miliardi spremuti nel lavoro e nelle privazioni. Cosa più grave poi se vengono sciupati nel malcostume amministrativo dove all'interesse comune si sostituisce quello privato di pochi intoccabili, alle opere di prima necessità per i cittadini vengono preferite quelle dello sfarzo e del lusso, agli interventi previsti per la creazione delle infrastrutture nelle nostre zone depresse si sostituiscono quelli che, con epicheità, vengono elargiti ai monopoli con la S.p.A. per arricchire maggiormente i pochi ricchi della nostra Italia.

Risparmio sì! Austerità sì! Ma si cessi una buona volta dagli atti di latrocinio autorizzato, dal dispendio amministrativo!

Chissà quanti miliardi son venuti meno nel conto dello Stato a causa di simili squilibri.

E in definitiva a pagarne le spese sono sempre gli onesti cittadini.

Si evitino gli sprechi quindi, le istituzioni fasulle tipo «Acque Termali di Agrigento», le riforme fittizie che fanno vedere sulla carta l'esistenza di un lago collinare artificiale mentre in realtà non esiste, come il laghetto dei pressi di Montalegre, per il quale vengono pagati tecnici e guardiani, le «missioni speciali» di uomini che non sono usciti mai dalla propria casa, se non per andare alla banca a riscuotere un mandato, che dovrebbe scottare se in quegli individui esistesse una coscienza solamente civica.

Tutte queste cose vorremmo fossero conosciute dal Ministro Colombo per essere condannate e mai più ripetute.

Allora solo saremo più solidali e più larghi di consensi per un regime di AUSTERITÀ.

SALVARE IL PATRIMONIO ARTISTICO

«DEL SENNO DI POI...»

Facili accuse di «Italia Nostra» alle autorità ecclesiastiche per la demolizione della chiesa di San Giorgio - Piangono sul «muro» del passato - Si occupano del «patrimonio artistico» con interventi «a parte post»

«Italia Nostra», bollettino dell'Associazione Nazionale «Italia Nostra per la Tutela del Patrimonio Storico, Naturale», nel n. 34, trimestre Agosto - Ottobre 1963, a pag. 66, sotto la rubrica «Segnalazioni» a sottotitolo «Sambuca di Sicilia-Agrigento», dopo una breve descrizione delle caratteristiche della nostra cittadina, pubblica: «...ai margini del quartiere arabo è stata demolita dalle autorità ecclesiastiche, a fini speculativi, la tardo - medioevale Chiesa di S. Giorgio che è stata sostituita da un banale edificio per abitazioni. Il pretesto è stato quello solito del pericolo di crollo dell'antico edificio».

Queste gratuite affermazioni secondo le quali «le autorità ecclesiastiche, a fini speculativi» avrebbero demolito la Chiesa di San Giorgio, ci sorprendono grandemente non tanto per la banalità del luogo comune di cui sono sapide, quanto piuttosto per la sede in cui vengono pubblicate, «Italia Nostra».

Accusa facile quanto falsa e tendenziosa; in quanto proveniente poi da un «bollettino» che si qualifica «di tutela del patrimonio artistico», non possiamo non definirlo che irresponsabile o addirittura autolesionista, come si può dedurre dal contesto della segnalazione.

Prima però di dire la nostra serena parola di richiamo al Bollettino - Paladino del Patrimonio Artistico, perchè eserciti la sua tutrice funzione con energia ed obiettività, ed in tempo opportuno, per essere coerente con il suo nobile programma, raccontiamo noi

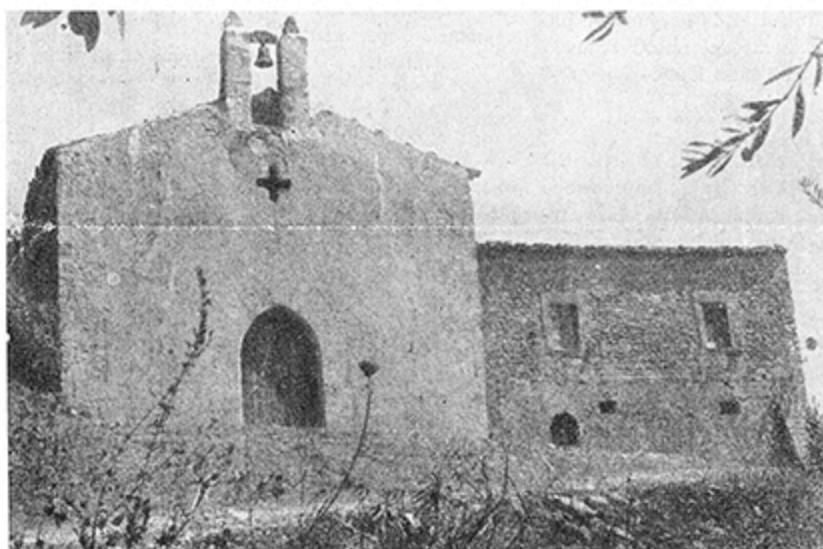
la verità dei fatti circa la Chiesa di S. Giorgio. «Italia Nostra» avrebbe già dovuto conoscerli a scanso di gaffe.

La Chiesa di San Giorgio fu chiusa al culto, perchè dichiarata in precarie condizioni statiche, tra gli anni '35 e '38, dopo ripetuti tentativi di riparazioni le cui spese furono sostenute dal Parroco di allora e dal

Ecclesiastico di affrontare le spese. Passò la bufera della guerra, si fece appello alle autorità competenti perchè S. Giorgio venisse riconosciuta monumento nazionale, tenendo conto della sua importanza storico-artistica. Tutto fu vano. Nel '54 il nostro pittore Gianbecchina scopriva l'importanza di un affresco, nascosto sotto incrostazioni

stralmente; l'immagine, appartenente alla Scuola Bizantina del XIV o XV secolo oggi si conserva nella Pinacoteca della Matrice di Sambuca.

Durante tutto questo periodo l'Amministrazione Ecclesiastica continuò a curare la manutenzione ordinaria della Chiesa: riparazioni di tetti, grondaie, listature. Nel febbraio del '56,



Chiesa di Adragna sec. XIII - XIV - «Italia Nostra» auspica che siano salvati solamente gli affreschi. E la Chiesa la mandiamo in rovina?

l'Ufficio Amministrativo Ecclesiastico del luogo. Ma richiedendosi successivamente lavori di rifondamentazione, più importanti e più

costosi, si continuò a tenerla chiusa non essendo in grado la Amministrazione di intonaco, nella cappella omonima della Madonna

delle Grazie, che, con l'intervento della Sovrintendenza alle Gallerie ed Opere d'Arte della Sicilia riusciva a strappare dalla parete e a restaurare magi-dopo un'abbondante nevicata crollò, di notte, il tetto e la volta dell'abside con immenso fragore e con conseguente spavento degli abitanti della zona. La notizia fu pubblicata sul Giornale di Sicilia e si fece un accorato appello alla Sovrintendenza ai Monumenti perchè si premurasse ad intervenire. L'Amministrazione Comunale intanto indirizzava una prima ordinanza al Delegato Vescovile, Sac. Alfonso Di Giovanna che curava la Parrocchia di S. Maria Assunta, nel cui ambito si trovava la Chiesa di S. Giorgio, perchè perentoriamente provvedesse a rimuovere l'immediato pericolo per la incolumità pubblica demolendo alcuni tratti di muro rimasti isolati.

A. D. G.

(segue in 4. pag.)

**RICORDIAMO
AI NOSTRI ABBONATI**

L'ABBONAMENTO ANNUO A «LA VOCE», PER L'ITALIA, E' L. 1000, PER L'ESTERO \$ 5.00
LA DIREZIONE E L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE:
ALFONSO DI GIOVANNA - Via Atena, 296
AGRIGENTO

PER ESAMINARE I PROBLEMI LOCALI

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale a Sambuca

Il giorno 14 gennaio corrente il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Dr. Ignazio Cantone ha reso visita alla nostra Città. Egli è venuto per incontrarsi con gli amici democristiani, per visitare la nostra Casa del Fanciullo ed altre Opere e in questa occasio-

ne ha avuto modo di incontrarsi anche con il signor Sindaco Tresca e altri Assessori i quali gli esposero le necessità del nostro Comune per le quali da tutta la cittadinanza si attende la sensibilità da parte della nuova Amministrazione Provinciale.

In particolare sappiamo che i nostri Amministratori hanno fatto presenti all'Onorevole Cantone i seguenti problemi la cui soluzione è ritenuta indilazionabile:

- 1) Esecuzione della progettazione della Strada Circumlacunare;
- 2) Programmazione per

la sistemazione delle nostre Trazzere;

- 3) Manutenzione della Strada di Adragna;
- 4) Richiesta del contributo per il Campo Sportivo.

Anche noi dalle colonne del nostro giornale rivolgeremo al Presidente Cantone

vivissima preghiera perchè voglia tenere presenti le esigenze della nostra Città - troppa spesso abbandonata e dimenticata dal Centro e voglia disporre in maniera che le aspettative e le aspirazioni di tutti i Sambucesi siano appagate.